

Intervista a Trentin

«Ci sono troppi punti oscuri. Ventilati tagli di spesa inaccettabili. Le nostre proposte per ora non accolte, anche se Andreotti teme lo scontro»

«Non diamo credito a scatola chiusa»

Confronto sindacati governo. È andato così. I ministri hanno presentato una manovra basata sui tagli alle spese di competenza...

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Primo faccia a faccia, l'altro giorno tra governo e sindacati. S'è discusso - meglio: s'è cominciato a discutere, visto che il «verice» s'è concluso fissando altri appuntamenti...

«Sideri chiunque a dare un giudizio definitivo sulle scelte del governo. L'incontro è stato solo interlocutorio». Eppure c'è chi ha parlato di novità significative...

no). Il tutto accompagnato da varie misure di riduzione della spesa per noi inaccettabili.

Eppure uscendo dall'incontro hai detto che il problema non era la «stangata»...

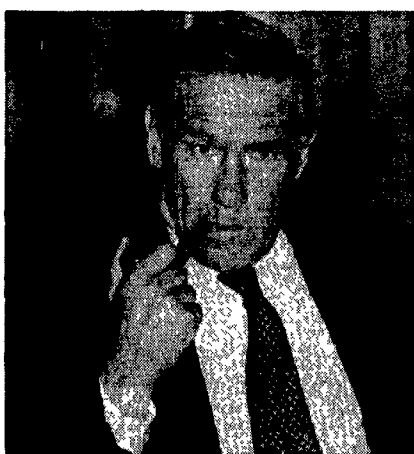
E infatti, non sembra questo l'orientamento del governo. Resta però il fatto che nessuno ci ha smentito il taglio alla cassa integrazione...

Tornando all'incontro: dopo l'esposizione del governo, cos'è accaduto?

Che abbiamo fatto due obiezioni. Il taglio alle spese di competenza o è un'operazione di facciata o c'è il rischio di un drastico ridimensionamento della spesa per investimenti...

«Alora puoi dare un giudizio generale?»

Solo un'osservazione. Che le disponibilità del governo hanno tempi di realizzazione che vanno ben al di là della finanziaria...



Bruno Trentin

Non siete l'unica forza sociale sospettosa nei confronti di Andreotti: anche la Confindustria si dice preoccupata.

La Confindustria darà il suo giudizio, lo vedo solo che anche per ciò che riguarda le imprese, il governo non ha una linea...

«Un sindacato che tenta di screditare il Consiglio comunale non ha la credibilità politica e morale per rappresentare l'istituzione e deve dimettersi»

Il «Popolo» a Reichlin: «Hai il virus leninista»

«Anche presso le menti più lucide e attrezzate il virus leninista è duro a morire: così il Popolo di oggi risponde all'editoriale di Alfredo Reichlin...

Il sindaco denuncia il Consiglio Pci: «Dimettilti»

co socialista della città, aveva infatti denunciato nei giorni scorsi l'intero Consiglio dopo che il suo compagno di partito e assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Carletti, era stato accusato di falso in atto pubblico, peculato e truffa in seguito all'acquisto da parte del Comune di 26 alloggi destinati agli sfrattati...

Convegno su Togliatti dell'Associazione marxista

vegno, che si terrà a Milano domenica 22 ottobre, parteciperanno oltre a Cossutta Gaetano Arfé, Luciano Canfora e Umberto Carpi.

«Irpiniagate», gli sdrucisce la Commissione

venti deputati e venti senatori, presidente è il dc Oscar Luigi Scalfaro. Nel corso della riunione di giovedì verranno nominati i vicepresidenti e i segretari.

Amministratori a convegno sulla finanza locale

Del 5 al 7 ottobre si terrà a Viareggio l'annuale Convenzione delle amministrazioni locali sulla finanza pubblica. Al centro del convegno, nel corso del quale verrà presentata una ricerca del Censis sulla «domanda di managerialità nei Comuni italiani»...

Servizi militari, la nuova legge è imminente

La commissione Difesa della Camera ha approvato ieri in sede legislativa la nuova legge sui servizi militari, che attende ora il varo del ministro del Senato. La legge attribuisce un ruolo più incisivo agli enti locali, raddoppiando gli indennizzi, offre garanzie maggiori a favore delle attività produttive che ricominciano le Forze armate...

Il «caso Palermo» alla Festa dell'Unità

sono soprattutto la lotta alla mafia e ai poteri occulti, il rinnovamento della politica, il ruolo della società civile, l'esperienza di Puglia. Tra gli ospiti, Luciano Lama, Leoluca Orlando, padre Ennio Pintacuda, Pietro Fofana.

GREGORIO PANE

Manovra nel vago, ma gli alleati dicono sì

Tra smentite e mezze ammissioni il governo si avvia a varare - forse lo deciderà già oggi il Consiglio dei ministri - l'aumento del prezzo della benzina. È il primo di una serie di balzelli e di tagli, questi ultimi rivolti soprattutto agli enti locali, che riempiranno una manovra economica in buona misura ancora ignota.

ALBERTO LENS

ROMA. Non è ben chiaro ancora di cosa si tratti, ma i cinque partiti della maggioranza sono d'accordo. Siamo parlando della manovra economica del governo, oggetto ieri di un vertice tra il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri economici Carli (Tesoro), Cirino Pomicino (Bilancio), Formica (Finanze), e i segretari del pentapartito. C'erano anche il vicepresidente del Consiglio Martelli e il ministro per i rapporti col Parlamento, il liberale Sterpa. Giorgio La Malfa, in viaggio in America, è stato rappresentato dal capogruppo repubbli-

mente si potrà esprimere un giudizio di merito compiuto. Bettino Craxi ha parlato di «buone idee e di buoni propositi» che noi abbiamo assecondato e che ci auguriamo possano essere realizzati nell'interesse generale del Paese. Che il giudizio di Forlani, che con la consueta cautela lascia qualche porta aperta alla fantasia dei suoi irrequieti gruppi parlamentari: «È una manovra equilibrata e importante e mi pare complessivamente buona. Adesso bisognerà vedere le leggi di accompagnamento e quindi ulteriori elementi di definizione della Finanziaria».

Ottimisti, infine, il segretario liberale Altissimo e quello socialdemocratico Posilla. Per il primo la collocazione - con un gioco di parole sulla «coerenza» - è stata eccellente, il secondo ha detto che il ministro del Tesoro «ha idee molto chiare e decise». Guido Carli, peraltro, ha mantenuto il suo ormai proverbiale riserbo: ai giornalisti non ha detto una parola.



Giulio Andreotti

Ma quali sono, in definitiva, le «idee chiare e decise» del governo? L'unica, vera notizia aggiunta ieri alle quotidiane anticipazioni riguarda il prezzo della benzina: l'altro ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofari aveva smentito l'ipotesi di aumento, non senza impaccio, è tornato sui suoi passi, dicendo che il prezzo può variare «in rapporto all'oscillazione della media dei prezzi dei prodotti petroliferi in Europa».

Ma quali sono, in definitiva, le «idee chiare e decise» del governo? L'unica, vera notizia aggiunta ieri alle quotidiane anticipazioni riguarda il prezzo della benzina: l'altro ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofari aveva smentito l'ipotesi di aumento, non senza impaccio, è tornato sui suoi passi, dicendo che il prezzo può variare «in rapporto all'oscillazione della media dei prezzi dei prodotti petroliferi in Europa».

carburante e dei trasporti: ma questa decisione appare solo la prima di una serie di balzelli che non mutano la tradizione di stangate e di stangatine. Aumenteranno infatti il bollo dell'auto e la tassa di immatricolazione, così come le tariffe elettriche. Un aspetto importante riguarda il fatto che alcune di queste nuove tasse saranno «delegate» agli enti locali: la tassa di circolazione della rifluo infatti le Regioni, le tariffe elettriche (attraverso l'«addizionale») i Comuni.

Il presidente Andreotti, comunque, sembra sicuro di sé: «C'è molta concordia», ha detto uscendo per ultimo da Palazzo Chigi. E il suo vice Martelli ha precisato: «andiamo tutti nella stessa direzione, escludiamo stangate e tagli alla spesa sociale». Il menù dell'impegnativo pranzo è stato leggero: antipasto di pesce, tagliolini ai funghi, vitello e fagiolini, macedonia. Scamparsi dalla tavola gli ottimi vini d.o.c. di Avellino. De Mita è solo un ricordo.

Il rebus della legge tv. Il Senato se ne occuperà dopo la Finanziaria. Il Pri insiste: va cambiata

ROMA. La commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato comincerà a discutere soltanto dopo la Finanziaria gli articoli del disegno di legge governativo per la tv. Questo è l'orientamento assunto ieri dall'ufficio di presidenza: se la commissione lo farà suo, della legge si ricomincerà a parlare a fine ottobre. Ma di quale legge? Il progetto governativo, più volte rifatto (e quasi sempre peggiorato), era stato già sepolto dalla Corte costituzionale, che nel luglio '88 aveva dichiarato negatore del pluralismo il duplo progetto Rai-Fininvest che quel progetto voleva ratificare. Substituto di critiche, oggetto di fini accordi nella maggioranza, il progetto mediato dal ministro delle Poste, Mammì, è stato collocato tra le cose da rivedere anche da Andreotti. Senonché, un ulteriore colpo glielo ha dato il Pri, il cui quotidiano ieri ha ribadito e spiegato: «Il ministro Mammì ha fatto menzionare la sua parte, mediando e puntando a un consenso collegiale nell'ambito del governo. Ciò non significa che il Pri abbia in mate-

Pressioni sul Senato per accelerare l'iter della legge Droga, i 5 si riservano la fiducia Mancino: «Martelli è un provocatore»

Legge droga: si naviga tra mezzi accordi fra i segretari di partito e accessi polemiche nelle commissioni del Senato (sottoposte a formidabili pressioni per chiudere in fretta). Agli ultimatum socialisti, i senatori dc rispondono invocando la libertà di coscienza. E al vicepresidente del Consiglio Mancino replica: «Una provocazione del solito Martelli». E sulla fiducia...

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Una giornata convulsa tutta giocata tra palazzo Chigi e palazzo Madama. Nella sede del governo, il vertice tra Giulio Andreotti e i segretari dei partiti della maggioranza s'è occupato anche dell'iter della legge contro gli stupefacenti. Ai termini tutti i partecipanti hanno parlato di pieno accordo. Su cosa? Si sa che il Psi preme perché si ricorra al voto di fiducia per far passare una legge contrastatissima e di grande complessità.

In realtà, quella della fiducia non è una via semplice da imboccare perché non è un decreto dove basterebbe un solo voto ed è invece un disegno di legge complicato con-

denbriare le sanzioni penali in sanzioni amministrative. Si tratta del ritiro della patente e dei documenti per l'espatrio. La proposta è contenuta in un emendamento già consegnato martedì alle commissioni Giustizia e Sanità.

Dopo una riunione con Craxi dei senatori socialisti, una nota inaspettata sulla richiesta alla Dc di ritirare il suo disegno di legge «per coerenza e lealtà» nei confronti del governo e della maggioranza. Ed aggiunge anche che il Psi «non sottovaluta l'importanza del recupero e della riabilitazione».

È successo che Bettino Craxi ha fatto pressing sul capogruppo Fabio Fabri, questi è scappato e si è recato nell'aula delle commissioni tirandone fuori il presidente della Sanità, il socialista Sisinio Zito, per trasmettergli l'input di Craxi. Zito è rientrato in commissione ed ha sbracciato accusando a freddo le opposizioni di ostruzionismo, proprio mentre era in corso una chivvissima e concentrata discussione sugli assetti istituzionali della lotta alla droga e del recupero dei giovani.

Su piano pratico la messinscena, come l'ha definita il

verde Guido Pollice, si è trasformata in ostruzionismo socialista perché Zito da solo ha fatto perdere due ore di lavoro. Il ministro ombra per le questioni giovanili Grazia Zuffa ha accusato il Psi «di creare un clima di tensione che impedisce un dibattito sereno».

«C'è una volontà socialista di esasperare il confronto», ha incalzato il radicale Gianfranco Spadaccia. «Stiamo lavorando con grande senso di responsabilità» ha detto Ersilia Salvato, della direzione comunista - «Agiamo con serietà per giungere ad un testo razionale ed equilibrato».

Per oggi sono convocate le presidenze delle commissioni: i socialisti vogliono imporre le sedute notturne e i fine settimana lavorativi. Ma i repubblicani con Libero Gualtieri e Giorgio Covi chiedono di «poter lavorare con serenità e giudicare i lavori «rispettosi delle procedure parlamentari».

Intanto, Craxi ha ricevuto l'ambasciatore degli Usa Peter Secchia per farsi «apprezzare dal governo americano il contributo dato alla lotta internazionale contro la droga».

È morto Giovanni Migliuolo. Rappresentava l'Italia alle Nazioni Unite. L'ex ambasciatore a Mosca

NEW YORK. L'ambasciatore Giovanni Migliuolo, capo della rappresentanza italiana all'Onu, è morto la notte scorsa allo «Sloan Kettering» di New York, un centro specializzato nella cura del cancro. Aveva 62 anni ed era in carriera diplomatica dal 1950.

Nato a Napoli, laureato in giurisprudenza a soli 19 anni, Migliuolo è stato ambasciatore a Mosca e al Cairo ed era considerato uno dei migliori funzionari della Farnesina.

Durante quasi 40 anni di servizio l'ambasciatore Migliuolo ha dato più volte prova delle sue capacità: nel 1979, come direttore generale dell'emigrazione, aveva lavorato con successo una «task force» per l'aiuto e l'evacuazione degli italiani all'estero riuscendo a far uscire dall'Iran duemila italiani e centinaia di francesi, inglesi, americani e tedeschi.

Nominato ambasciatore a Mosca nel 1981, a soli 54 anni, aveva lavorato perché l'Italia stringesse relazioni commerciali molto salde con l'Unione Sovietica ed è stato l'u-